Il Presidente del S.Matteo Moneta: "Entro il 2011 trasferimento al DEA"

"Rispettiamo la dignità dei malati il S.Matteo apre le nuove Cliniche"

"L'attenzione al malato è il punto principale della nostra attività". Alessandro Moneta, presidente della Fondazione Policlinico San Matteo, lo sottolinea con convinzione. L'ospedale di Pavia resta un centro di eccellenza, in Italia e in Europa, per la cura di patologie complesse. Migliaia di pazienti arrivano ogni anno al San Matteo, anche da altre regioni e dall'estero, per farsi curare. Ma oltre alla competenza di medici ed infermieri, resta fondamentale il rapporto umano con le persone che soffrono. "Se una ricerca scientifica ci consente di trovare nuove terapie, siamo tutti felici – afferma Moneta – Ma non bastano le cure: è indispensabile anche il rispetto della dignità del malato e della famiglia che lo accompagna. Noi abbiamo il 30 per cento di pazienti che arrivano da fuori regione, con tutti i problemi che coinvolgono anche i loro parenti. Quindi la cura di chi soffre parte, prima di tutto, dall'aspetto umano. Un malato necessita di cure mediche ma anche di un trattamento speciale, in quanto persona che in quel momento è più debole delle altre. E' una sensibilità che noi abbiamo sempre dimostrato verso chi si affida al San Matteo per guarire dalla patologia che l'ha colpito". Il presidente Moneta indica anche l'importanza di poter ospitare i pazienti in reparti accoglienti. "Siamo sempre più attenti anche agli aspetti ambientali. Vogliamo che il San Matteo diventi sempre più un ospedale aperto e disponibile verso chi lo frequenta". Il pensiero va, inevitabilmente, al completamento del Dea e del nuovo blocco del Policlinico che verrà inaugurato nei prossimi mesi. "Attualmente – conferma Moneta – ospitiamo i malati nei padiglioni sorti all'inizio degli anni Trenta con tutti i limiti, anche architettonici, che spesso mettono in discussione la dignità del malato che noi, invece, vorremmo garantire. Credo questo sarà un anno importante: come più volte detto, e qui lo ribadisco, verso la fine del 2011 cominceremo il trasloco nella nuova struttura dove i servizi alla persona saranno davvero garantiti con una qualità superiore a quella attuale. Sarà un passo in avanti importante".

Il San Matteo è impegnato anche sul fronte della solidarietà internazionale. Nei giorni scorsi sono arrivati a Pavia i primi due medici kenioti inseriti nel programma di cooperazione tra il Policlinico, l'ospedale distrettuale di Malindi e il Cisp-Sviluppo dei Popoli. "E' un programma triennale – spiega Moneta – Dopo i primi due medici, ne arriveranno altri diciotto. E' un progetto articolato che si basa su tre filoni specifici: la formazione; la realizzazione, ormai quasi ultimata, all'interno dell'ospedale di Malindi di un reparto ad alta intensità assistenziale; la telemedicina, che consente ai nostri medici di dialogare con quelli del Kenya. E' un'attività che viene finanziata con 210mila euro dalla Regione Lombardia".

Alessandro Repossi